



PER UN AMBIENTE SALUBRE E PULITO IN ITALIA ***Appello dell'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia*** ***in occasione delle elezioni del 4 marzo 2018***

*

L'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE (International Society of Doctors for the Environment) in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento italiano rivolge questo appello a tutte le forze politiche affinché nei loro programmi si impegnino con coerenza e determinazione per garantire un ambiente più sicuro, salubre e pulito- condizione irrinunciabile per la salvaguardia della salute - facendo proprio il Principio di Precauzione.

*

Ambiente e salute

L'ambiente nella sua accezione più completa e complessa – comprensiva di stili di vita, condizioni sociali, culturali ed economiche - è un determinante fondamentale per il benessere psicofisico e quindi per la salute delle persone e delle popolazioni.

I cambiamenti climatici, con le sempre più frequenti devastazioni ambientali che generano, sono stati indotti dall'enorme incremento dell'immissione in atmosfera di gas climalteranti (incremento generato soprattutto da attività industriali, energetiche e sistemi di trasporto); essi rappresentano, come denunciato da decenni dalla comunità scientifica internazionale, una grande emergenza planetaria e impongono scelte decisive e non più rimandabili, in ragione delle possibili e difficilmente prevedibili conseguenze ambientali, biologiche, sanitarie, economiche e sociali.

E' quindi indispensabile un forte ripensamento dell'attuale modello di sviluppo e dell'intero sistema economico che riconosca la centralità del binomio **ambiente - salute**, come insegnano in Italia tante vicende emblematiche come quella dello stabilimento Ilva di Taranto.

Il rapporto dinamico e indissolubile che lega **ambiente e salute** deve divenire un punto di fondamentale interesse e riflessione nell'ambito politico, scientifico, economico, culturale, universitario, della scuola e per le organizzazioni dei lavoratori nel nostro Paese. Come medici e ricercatori sentiamo forte il compito e il dovere morale di collaborare per indicare le scelte più opportune e sicure per tutelare l'ambiente e quindi il diritto alla salute dei cittadini, delle generazioni presenti e future e di tutti coloro che anche e solo temporaneamente si trovano a vivere nella nostra nazione, come sancito dall'art. 32 della Costituzione.

Come cittadini inoltre chiediamo più risorse per il comparto sanitario e per la prevenzione. Il Servizio sanitario nazionale deve essere potenziato e deve rimanere il fulcro dell'assistenza sanitaria così da continuare ad assicurare elevati livelli di prestazioni, in forma di prevenzione, diagnosi, assistenza e cura a tutti i cittadini.

*

Energia

Tutta la comunità scientifica internazionale concorda circa la necessità di un rapido cambiamento dell'attuale modello di sviluppo, in larga misura fondato sul consumo di combustibili fossili e di risorse non rinnovabili. E' necessario quindi un rapido incremento delle politiche di risparmio energetico, di ricerca e diffusione delle energie veramente rinnovabili (solare, solare termico e minieolico), l'avvio di

INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT
ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA ONLUS

Rapporto consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Via XXV Aprile, 34 - 52100 Arezzo - Tel. 057523612
C.F. 92006460510 - lsde@isde.it - www.isde.it



programmi di emancipazione rapida dalle fonti di energia fossile, in particolare dal carbone e il ripudio definitivo di qualsiasi progetto di realizzazione di centrali nucleari, che rappresentano un'ipoteca inaccettabile sulla vita delle persone, delle generazioni future e dello stesso pianeta. Chiediamo che ci si impegni da subito alla stesura di un piano energetico nazionale per una corretta valutazione della domanda e dell'offerta energetica, anche al fine di programmare la chiusura/riconversione dei grandi poli di produzione energetica già esistenti, inquinanti per l'ambiente e dannosi per la salute.

Parallelamente si definisca un programma di diffusione su tutto il territorio nazionale di piccole centrali di produzione energetica (solare, solare termico e minieolico) rinunciando alla costruzione di nuovi grandi poli energetici.

L'attuale regime di incentivazione dell'energia da biomasse risulta essere fortemente distorto in quanto spinge il mercato verso una corsa alla realizzazione di impianti di grossa taglia assolutamente insostenibili sotto il profilo ambientale e pericolosi per la salute così come lo sono le centrali a biogas e gli impianti di biodigestione anaerobica, erroneamente ritenuti da fonti rinnovabili, che vengono costantemente proposti su tutto il territorio nazionale. Gli incentivi pubblici devono essere esclusivamente riservati a solare termico, fotovoltaico e minieolico, escludendo quindi tutte le cosiddette "Bioenergie" (biomasse solide, liquide e gassose) che comportano inaccettabili emissioni inquinanti e conseguenti ricadute negative sulla salute. In particolare chiediamo che venga abolito il D.Min 6.7.2017 "Nuovi incentivi alle rinnovabili" che permette di bruciare negli impianti a biomasse anche "pneumatici fuori uso, pitture e vernici di scarto, rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente, plastiche e gomme, scarti e ritagli di cuoio conciati contenenti cromo".

L'eliminazione dei contributi statali per le fonti energetiche non realmente rinnovabili e classificate scorrettamente come "assimilate" deve essere impegno primario di tutte le forze politiche.

Anche per gli impianti geotermici, in particolare per quelli ad alta entalpia, è necessario un profondo ripensamento dato l'inevitabile impatto negativo sulla salute delle popolazioni esposte.

*

Aria

La qualità dell'aria è di fondamentale importanza per la salute. A maggiori livelli d'inquinamento atmosferico da polveri-PM e gas, sono correlati incrementi evidenti non solo di malattie respiratorie e cardiovascolari, ma anche malattie cronico-degenerative, e tumori, specie a polmone e vescica. Sempre più numerosi sono i lavori scientifici che correlano l'inquinamento dell'aria a malattie neuro-degenerative negli adulti, disturbi della sfera neuro-cognitiva nei bambini e alterazioni della salute riproduttiva (abortività, nati pre-termine etc.)

Sono necessari interventi urgenti in grado di ridurre drasticamente la produzione e immissione in ambiente di gas clima-alteranti e di sostanze nocive e tossiche, con particolare riferimento al particolato fine e ultrafine, agli idrocarburi policiclici aromatici, ai metalli pesanti, al benzene, alle molecole diossino-simili: tutti agenti potenzialmente mutageni e/o epimutageni e quindi cancerogeni e teratogeni.

In tutto il territorio nazionale siano ampliate le reti di monitoraggio della qualità dell'aria, con utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, in particolare nelle aree e nei distretti con presenza di altre rilevanti fonti d'inquinamento: aree industriali, grandi poli di produzione energetica, città con elevato traffico veicolare, aree aeroportuali e portuali.



Si intraprendano politiche attive incentrate sulla riduzione dei processi di combustione, attuando piani di sviluppo urbanistico basati sulla riduzione del fabbisogno energetico degli edifici, migliorando la coibentazione e l'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento-raffreddamento e disincentivando l'uso degli autoveicoli per la mobilità urbana, come meglio specificato di seguito.

*

Mobilità

Una rapida trasformazione dell'intero sistema dei trasporti permetterà una drastica riduzione dell'immissione in atmosfera dei prodotti derivanti dalla combustione di petrolio, gasolio, benzine e gas.

E' necessario quindi prima di tutto ridurre lo spostamento delle merci su grandi distanze, disincentivare il trasporto commerciale su gomma ed incentivare il trasporto su rotaia per il trasporto di merci e persone; ridurre il traffico automobilistico ed in particolare quello privato nelle grandi e piccole città attraverso l'utilizzo di mezzi ad alimentazione elettrica /o ibrida e l'uso delle biciclette. Occorrono scelte urbanistiche che avvicinino i servizi alle residenze, riqualificando e ripopolando i centri storici, ricostituendone il tessuto socio-economico intorno alle piccole attività artigianali e commerciali.

La diffusione del telelavoro aiuterebbe ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'inquinamento ambientale.

Come ISDE riteniamo sia strategico migliorare le reti ferroviarie locali e nazionali, nel rispetto delle peculiarità dei territori e dei diritti delle popolazioni interessate così come sottoporre il traffico aereo a politiche di monitoraggio, contenimento e progressiva riduzione.

Poiché il traffico aereo è responsabile di una quota non trascurabile di pericolose emissioni, si chiede una moratoria per la costruzione di nuovi aeroporti e l'ampliamento di quelli già esistenti. Anche il trasporto navale di merci e delle mega navi da crociera deve essere oggetto di un attento monitoraggio adottando politiche di razionalizzazione ed interventi legislativi che obblighino all'utilizzo di carburanti sempre meno inquinanti.

*

Riduzione dell'inquinamento acustico

Le nostre città, i nostri ambienti, i nostri modi di vita sono diventati sempre più rumorosi. Soprattutto nelle grandi città e in quelle vicine ad autostrade, aeroporti e porti industriali, si vive immersi costantemente nel rumore e ancor prima di nascere.

Nel 2015, la review *Health Effects of Noise Exposure in Children* ([Curr Environ Health Rep.](#) 2015 Jun;2(2):171-8.) sugli effetti sulla salute generati dell'esposizione al rumore nei bambini ha confermato quanto già riportato in precedenza e in linea con i risultati della letteratura internazionale ovvero una relazione tra l'esposizione al rumore e l'iperattività nei bambini e la correlazione, in altri, tra l'esposizione materno-fetale al rumore e il basso peso alla nascita e le nascite pretermine.

Una lunga serie di studi osservazionali e sperimentali hanno dimostrato che l'esposizione al rumore aumenta l'incidenza di ipertensione e malattie cardiovascolari e compromette le prestazioni cognitive dei bambini e degli studenti.

Il crescente inquinamento acustico generato da più fonti rappresenta una minaccia sempre più rilevante per il benessere psico-fisico delle persone e in particolare per i bambini e dei più giovani; si stima che nei Paesi ad alto reddito dell'Europa occidentale (circa 340 milioni di residenti) ogni anno vengano persi almeno un milione di DALYs (*Disability-Adjusted Life Years*) a causa del rumore

INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT
ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA ONLUS

Rapporto consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Via XXV Aprile, 34 - 52100 Arezzo - Tel. 057523612
C.F. 92006460510 - lsde@isde.it - www.isde.it



ambientale. L'ISDE auspica pertanto che il nuovo Parlamento sappia intervenire con strumenti legislativi anche nuovi e più efficaci a sostegno della riduzione dell'inquinamento acustico come costantemente richiamato ed auspicato anche dall'Unione europea.

Riduzione dell'inquinamento olfattivo

I nostri ambienti extraurbani e anche urbani sono sempre più invasi da odori sgradevoli, provenienti dalle più svariate attività produttive (agricole, industriali etc.). Occorrono adeguate normative che prevedano, sulla base di definizioni specifiche, imposizione di distanze minime dai Centri abitati, di "Studi di Impatto Olfattivo", di sistemi di monitoraggio efficaci e basati sulla partecipazione dei cittadini coinvolti con sanzioni in caso di violazione e revoca o mancato rinnovo dell'autorizzazione agli impianti.

*

Gestione dei rifiuti

Riduzione drastica per legge della produzione dei rifiuti a partire dagli imballaggi che rappresentano circa il 50% di tutti i rifiuti prodotti.

L'Unione Europea, nel richiamare gli Stati membri ad una corretta gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU), ammette il conferimento in discarica e l'incenerimento dei RSU solo in assenza di valide alternative e come ultima opzione, poiché ritiene queste due metodiche di "smaltimento" antieconomiche e fortemente dannose per la salute e per l'ambiente.

L'Isde auspica e sostiene la politica delle cosiddette "R": Riduzione della produzione dei rifiuti, Raccolta differenziata "porta a porta", Riciclo, Riutilizzo, Riparazione e Responsabilizzazione dei cittadini e delle istituzioni, così da evitare l'incenerimento dei materiali post-utilizzo e da ridurre progressivamente il loro conferimento in discarica. E' necessario che si arrivi ad un incremento delle filiere brevi del ciclo dei materiali post-utilizzo, in modo che possano essere attuati maggiori controlli e che l'intero ciclo possa essere gestito in relazione alle peculiarità sociali ed economiche di micro-aree territoriali da contrapporre alla logica di "grandi ATO" che allontana le scelte dalle comunità locali e la conseguente diretta responsabilizzazione dei cittadini. Massima attenzione dovrà essere rivolta allo smaltimento dei rifiuti tossici e pericolosi, ancor oggi oggetto di illegale smaltimento in ogni parte del paese con conseguenti gravi rischi per le popolazioni esposte

*

Acqua

L'acqua è un elemento fondamentale e insostituibile per la vita di tutto il pianeta e per quella di ogni essere umano. E' una risorsa limitata che va protetta con il risparmio e la razionalizzazione della sua distribuzione e consumo, con la salvaguardia e il risanamento degli ecosistemi e dei bacini idrici utilizzati per approvvigionamento di acque potabili, con il miglioramento del sistema degli acquedotti, del trattamento delle acque reflue e con il loro riciclo, con concrete politiche di tutela e risanamento ambientale con il controllo delle attività zootecniche e industriali ad alto impatto ambientale anche attraverso l'attuazione del Codice di buona pratica agricola (Cbpa).

L'acqua è un bene comune; ogni individuo ne deve poter disporre in modo gratuito e responsabile e in misura sufficiente a garanzia di dignitose condizioni di vita.



Per questo motivo ISDE ritiene che si debba favorire e privilegiare la gestione pubblica di questa risorsa vitale anche attraverso forme dirette di gestione comunale o di consorzio tra i comuni asserviti alle stesse fonti idriche. Riteniamo prioritaria (rispetto ad altre) la grande opera di ricostruzione delle rete acquedottistiche che perdono in Italia in media 39.1% delle acque già potabilizzate, percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti.

Le normative italiane ed europee già esistenti a garanzia della potabilità e salubrità delle acque erogate alle popolazioni devono essere attuate concretamente e migliorate in modo da garantire una sempre maggiore tutela della salute nel pieno rispetto del Principio di Precauzione e quindi respingendo ogni tentativo di includere nuove sostanze tossiche e cancerogene o ulteriori microrganismi tra gli elementi che possono essere presenti per legge nelle acque ad uso potabile anche se entro determinati limiti.

Come ISDE riteniamo non si debba far ricorso all'istituto della deroga destinando al consumo umano acque con livelli anche minimi di sostanze tossiche e cancerogene fuorilegge.

La tutela della qualità e salubrità delle acque potabili passa attraverso adeguati provvedimenti idrogeologici e di risanamento delle reti idriche acquedottistiche con rimozione dei tratti dove sono ancora presenti manufatti in cemento - amianto.

*

Campi elettromagnetici

L'ISDE, sulla base della letteratura scientifica e dei documenti ufficiali dell'European Environment Agency (EEA) e dell'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (IARC-OMS), che ha classificato i campi elettromagnetici a bassa e ad alta frequenza, rispettivamente nel 2002 e nel 2011, come possibili cancerogeni di classe 2 B, ritiene necessario che si emanino e dispongano norme e misure atte a ridurre - in prossimità di scuole, centri sportivi e aeree densamente abitate - l'esposizione (in specie dei bambini e dei più giovani) a questo tipo di radiazioni non ionizzanti e che si rivedano le norme che autorizzano, anche nelle scuole, le cosiddette "aree wireless".

E' necessario un censimento delle aree di maggiore esposizione ed un piano per la loro progressiva riduzione; la realizzazione di piani di sviluppo della rete elettrica e degli impianti per le telecomunicazioni basati su valori cautelativi per la salute, privilegiando il cablaggio delle reti di comunicazione e l'interramento delle linee di distribuzione elettrica.

Devono essere promosse campagne di informazione e prevenzione rivolte in special modo all'infanzia e alle donne in gravidanza circa i possibili rischi connessi anche all'uso dei telefoni cellulari e wifi, quest'ultimo di recente indicato come importante fattore di rischio per l'abortività spontanea (<https://www.nature.com/articles/s41598-017-16623-8>); nonché l'incentivazione e il sostegno a studi e ricerche indipendenti, che permettano di approfondire e incrementare le conoscenze su questo particolare fattore di inquinamento ambientale in continua espansione.

*

Pratiche agricole

L'agricoltura è un'attività primaria, il cui compito è assicurare le necessarie risorse nutritive alle persone, prendendosi nello stesso tempo cura del territorio in una prospettiva di durevole sostenibilità. Per questo motivo riteniamo che qualsivoglia utilizzo del terreno agricolo - già drammaticamente diminuito nel nostro paese - per scopi non destinati all'alimentazione umana o animale sia da bandire con decisione. Esprimiamo quindi tutta la nostra contrarietà al destinare

INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT
ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA ONLUS

Rapporto consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Via XXV Aprile, 34 - 52100 Arezzo - Tel. 057523612
C.F. 92006460510 - lsde@isde.it - www.isde.it



l'attività agricola a produzione di biocarburanti, chimica "verde" o "agroenergie" di qualunque tipo. Il settore dell'agricoltura è fondamentale per il nostro paese anche per le tradizioni enogastronomiche che lo caratterizzano e va ripensato alla luce dei mutamenti in atto: perdita di fertilità dei suoli e biodiversità, diminuzione della piovosità, dei cambiamenti climatici, desertificazione etc.

ISDE ritiene che si debba rapidamente adottare la prospettiva della agricoltura "biologica" e della "agroecologia" e che gli sforzi vadano innanzi tutto indirizzati per incrementare la sostanza organica del suolo (humus).

Il rispetto dei cicli biologici della sostanza organica nell'agroecosistema implica la salvaguardia degli altri beni comuni gestiti dall'agricoltura (oltre al suolo), cioè l'aria (emissioni nocive e clima-alteranti), l'acqua (preservazione ed uso sostenibile della risorsa idrica) e la biodiversità dei campi coltivati e del territorio agricolo. Va pertanto rivista la pratica dell'utilizzo di fanghi in agricoltura, troppo spesso contaminati da reflui industriali, nonché lo spandimento di digestato da impianti a biogas fonti di accumulo di inquinanti persistenti nei terreni.

Si deve operare per una rapida eliminazione di pesticidi e fitofarmaci il cui utilizzo è aumentato nel nostro paese del 7.8% nel 2014-2015 rispetto al 2011/2013 e di cui siamo fra i maggiori utilizzatori in Europa, con oltre 5 kg/ha di principio attivo rispetto ad una media europea di 3.8 Kg/ha (<https://www.eea.europa.eu/airs/2017/environment-and-health/pesticides-sales>). Il meccanismo delle deroghe all'utilizzo di prodotti già dichiarati pericolosi per la salute e l'ambiente non può trovare giustificazione alcuna e va pertanto abolito. **ISDE chiede di bandire immediatamente da qualunque ambito il diserbo chimico con glifosato o similari. Anche per i suoli agricoli devono essere indicati i tenori massimi di diossine e non deve essere consentita l'attività di impianti inquinanti in prossimità di terreni agricoli.**

I Piani di Sviluppo Regionali (PSR) devono essere rigorosamente coerenti la direttiva UE 2009/128/CE, recepita con il decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150 (PAN) e pertanto prevedere l'erogazione di contributi comunitari esclusivamente alle biologiche/biodinamiche o a quelle che operino una effettiva, controllabile e documentata sostituzione dei mezzi chimici di sintesi con misure alternative e con l'adozione di pratiche agricole più rispettose della fertilità dei suoli (sovescio, inerbimento, lavorazioni superficiali etc), della biodiversità e della qualità delle acque.

ISDE ritiene che gli organismi geneticamente modificati, attraverso qualsivoglia tecnologia, e la logica del controllo genetico attraverso i brevetti sia assolutamente incompatibile con il modello di agricoltura sopra rappresentato. E' necessario pertanto respingere con leggi chiare ogni tentativo di introduzione di OGM nelle pratiche agricole locali- anche per le irreversibili conseguenze di contaminazione dell'ambiente agricolo e delle catene alimentari, motivata anche dall'impossibilità, per un territorio come quello italiano, di realizzare qualsiasi tipo di misura atta ad impedire la contaminazione, inevitabile ed irreversibile, delle colture agricole tradizionali, indipendentemente dal possibile danno alla salute.



Tutela del territorio, rimboschimento e nuovi parchi

In seguito all' eccessiva cementificazione del territorio italiano avvenuta in questi anni, al nuovo Parlamento si chiede la promulgazione di leggi che favoriscano progetti di recupero di manufatti edilizi esistenti; la messa in sicurezza del territorio per contrastare il dissesto idrogeologico; la negazione di ogni nuova richiesta di condono edilizio e una più decisa lotta all'abusivismo edilizio. Inoltre si chiede di incentivare la piantumazione intensiva di alberi ad accrescimento rapido e salvaguardare, recuperare, ripristinare aree verdi, specie nelle città più grandi, allo scopo di creare parchi, zone di riposo e di intrattenimento, quali i "polmoni verdi" per la popolazione più fragile.

*

Ambiente di lavoro e rischi industriali

Viene richiesto un impegno crescente per l'eliminazione dei fattori di nocività presenti nei luoghi di lavoro e per l'eliminazione delle cause di infortunio, in modo speciale nel settore edilizio. In applicazione della direttiva REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of CHemicals) concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, è necessaria la piena osservazione del principio di sostituzione delle sostanze nocive con sostanze innocue o meno nocive.

E' inoltre indispensabile una politica attiva di pianificazione del territorio che tenga conto della necessità di proteggere la popolazione dal pericolo di contaminazioni provenienti da aziende con prodotti di lavorazione ad alto rischio per l'ambiente, attraverso la realizzazione di piani di gestione del territorio che prevedano zone di rispetto idonee relativamente alla presenza di civili abitazioni e insediamenti umani come scuole, centri sportivi etc.

E' altresì necessaria l'elaborazione di Piani regionali per la bonifica dell'amianto che prevedano la sua totale eliminazione dagli ambienti di vita e di lavoro. Una analoga azione di bonifica deve essere prevista per i siti inquinati censiti in Italia (SIN e SIR).

*

Sanità

E' urgente che la Medicina italiana si riconosca in un nuovo paradigma basato sulla appropriatezza ed il rifiuto reale del consumismo sanitario, con una cifra collaborativa ed inclusiva che ponga alla base del proprio ragionamento la cultura della complessità.

E' necessario un rilancio della Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica del Servizio Sanitario Nazionale- SSN, con implementazione dei Dipartimenti di Prevenzione che devono essere coordinati a livello regionale, con il livello nazionale e con le rispettive ARPA. Il previsto finanziamento della Prevenzione con il 5% del fondo del SSN deve essere realmente erogato come previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione e comunque il fondo della spesa sanitaria globale non deve assolutamente scendere sotto il livello del 6,5% del PIL, come raccomandato dalla OMS.

Il diritto alle informazioni relative allo stato dell'ambiente deve tradursi in trasparenza dei dati con accessibilità on line ma anche nelle strutture sanitarie pubbliche (Case della Salute, Distretti, ecc.) con sportelli appositi di supporto ai cittadini preoccupati per l'ambiente e per la loro salute.

La Prevenzione Primaria può essere realizzata soltanto con il concorso di professionalità e discipline diverse (chimici, biologi, ingegneri, fisici, ecc.), ma anche il ruolo del Medico è importante, va

INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT
ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA ONLUS

Rapporto consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Via XXV Aprile, 34 - 52100 Arezzo - Tel. 057523612
C.F. 92006460510 - Isde@isde.it - www.isde.it



riconosciuto ed implementato. La reale applicazione della VIS, ad affiancare VIA, AIA ecc., deve essere perseguita in tutti i casi previsti dalla legge, ma non solo; in questo ambito il ruolo di epidemiologi, igienisti e medici in genere sarà fondamentale.

In particolare va previsto a livello istituzionale un nuovo ruolo dei medici di medicina generale-MMG, che si affianchi alle incombenze classiche come l'Educazione Sanitaria, l'informazione sanitaria, l'aggiornamento sanitario degli assistiti e dei cittadini in generale. E' cioè necessario riconoscere ai medici, in particolare MMG, il ruolo di advocacy nei riguardi delle istituzioni competenti, istituendo, previa adeguata formazione, la figura del "medico sentinella per i problemi di origine ambientale".

*

Revisione Legislativa

Appare urgente un radicale riesame del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104, riguardante la VIA. Tale Decreto, a fronte di alcune modifiche positive - quali ad esempio la VIS - facilita l'iter autorizzativo introducendo pericolose deregolamentazioni: dal superamento della VIA in caso di esito positivo della valutazione di fattibilità, al fatto che addirittura si permette di far proseguire -salvo multe irrisorie - progetti illegalmente in corso sul territorio senza procedura di VIA, concedendola in sanatoria, per non parlare della inconsistenza cui i processi di partecipazione vengono relegati.

Analogamente, si chiede di rivedere profondamente lo schema di Decreto legislativo in attuazione dell'articolo 5 della legge 28 Luglio 2016, n. 154 recante "Disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali", poiché l'attuale formulazione incentiverebbe il taglio diffuso del patrimonio boschivo nazionale favorendone la sua combustione a scopo energetico (biomasse) o di generazione di calore, con conseguenti emissioni inquinanti e gravi emergenze sanitarie. Tra l'altro lo schema prevede di togliere la classificazione a bosco di tutti gli impianti arborei artificiali permettendone la eliminazione totale (ad esempio permetterebbe il taglio e cippatura di tutta la pineta della Maremma, piantata dai Lorena nel diciottesimo Secolo).

Riflessioni finali

L'Associazione esprime la propria profonda preoccupazione di fronte all'acuirsi di disuguaglianze e povertà nel nostro paese in cui già il 30 per cento della popolazione è a rischio di povertà assoluta. Le disuguaglianze economiche e sociali rappresentano un trend globale che si sta accentuando negli ultimi anni e dal 2000 a oggi, secondo la Banca Mondiale, il 50% della ricchezza globale è finito nelle mani dell'1% della popolazione. La disuguaglianza nella distribuzione del reddito è aumentata in Italia negli ultimi 30-35 anni più che negli altri paesi Ocse e la recessione ha allargato ulteriormente il gap tra ricchi e poveri..

Le ragioni di tutto questo sono profonde e vanno individuate nel primato della finanza e della speculazione economica nell'orientare e dirigere l'intero sistema a livello globale con privatizzazione di beni e servizi, svendita di ogni nostro bene e sfruttamento di ogni risorsa del pianeta nella illusione di una crescita infinita o illimitata. Anche l'Italia non sfugge a queste logiche per cui assistiamo alla devastazioni di boschi per fornire materia prima alle centrali a biomasse, a perforazioni per ricerca di idrocarburi in mare e terra, alla svendita di interi territori, ampi tratti di spiagge, centinaia di immobili artistici e storici, per non parlare di tutte le banche pubbliche finite in mani private. Si sono

INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT
ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA ONLUS

Rapporto consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Via XXV Aprile, 34 - 52100 Arezzo - Tel. 057523612
C.F. 92006460510 - Isde@isde.it - www.isde.it



semplificate le procedure per le Valutazioni di Impatto Ambientale al fine di agevolare l'approvazione di infrastrutture e "grandi opere" che troppo spesso sono in contrasto con il reale interesse dei territori e diventano oggetto di interessi malavitosi. Si continuano a cedere anche tutti gli strumenti che creano reddito (servizi pubblici essenziali, tratte ferroviarie, rotte aeree..) con l'inevitabile conseguente impoverimento, da un lato, della popolazione che perde anche i più elementari diritti e dall'altro, aumentando l'accumularsi della ricchezza in sempre meno mani.

Eppure la nostra Carta Costituzionale, uscita integra dal Referendum del 4 dicembre 2016, si ispira ad un sistema economico produttivo di carattere keynesiano, che implica non l'accentramento, ma la distribuzione della ricchezza e, con essa, il lavoro e il benessere per tutti.

La dignità della persona ed il diritto al lavoro, alla salute, all'istruzione, all'abitazione, ad un ambiente salubre, sono sanciti con esemplare chiarezza nella nostra Carta Costituzionale, a questa ISDE si richiama e di cui - oggi più che mai- auspica la sua piena attuazione.

Oltre alla Carta Costituzionale l'ISDE intende richiamarsi anche ad un altro documento che reputa di grande rilievo e su cui invita a riflettere tutti coloro che intendono impegnarsi nell'attività politica: l'Enciclica "Laudato Si'" indirizzata a tutti gli abitanti del pianeta indipendentemente da qualunque credo religioso, ma in quanto abitanti della "Casa Comune". Si tratta di un documento esemplare nel delineare il rapporto che dovrebbe ricostituirsi fra l'Uomo e la Terra: " ... non sarebbe veramente degno dell'uomo un tipo di sviluppo che non rispettasse e non promuovesse i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle Nazioni e dei popoli "l'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti".

Coerentemente con quanto sopra descritto l'Associazione Medici per l'Ambiente chiede ai partiti politici un impegno concreto affinché l'Italia ratifichi da subito il Trattato di proibizione delle armi nucleari (Tpnw) adottato il 7 luglio 2017 dall'Onu quale contributo alla promozione della sicurezza e quindi della vita e della salute dell'intera umanità minacciata da una nuova guerra nucleare.

L'ISDE chiede anche che il nuovo Parlamento si attivi perché l'Italia ratifichi la Convenzione di Stoccolma

(<http://chm.pops.int/TheConvention/Overview/TextoftheConvention/tabid/2232/Default.asp>) per l'eliminazione dall'ambiente dei cosiddetti inquinanti organici persistenti- POPs, sostanze chimiche nocive per la salute umana e per l'ambiente, che vengono disperse nell'aria, nell'acqua o nel suolo.

Inoltre l' ISDE si appella alle forze politiche affinché promuovano concretamente i diritti e doveri e la dignità di ogni essere umano, indipendentemente dal luogo di provenienza ponendosi a baluardo di ogni discriminazione a cominciare dal mondo del lavoro, dall'accesso all'istruzione e ai servizi sanitari di prevenzione e cura.

Arezzo, 13 febbraio 2018